

Incontro-dibattito sull'università di Cagliari per l'elezione del rettore nel 2009

Venerdì 18 aprile - ore 16.45

Aula A Polo giuridico-economico - Viale S. Ignazio 74 - Cagliari

Intervento di Melis Giovanni

La discussione del programma del nuovo Rettore si svolge in un quadro nazionale d'incertezza normativa (governance e concorsualità) ed in una situazione di carenza di risorse per gli Atenei. Il quadro regionale presenta spiragli positivi per l'attenzione dell'amministrazione sulla ricerca scientifica e, più in generale, sul riconoscimento della cultura come supporto dello sviluppo socio-economico. L'amministrazione regionale, peraltro, privilegia il ruolo di Sardegna Ricerca.

Un'ulteriore criticità deriva dall'inevitabile discontinuità che nella struttura e nella cultura organizzativa dell'Ateneo verrà a determinarsi con un nuovo Rettore. Considerate le attuali criticità organizzative, tale circostanza può costituire un'opportunità da valorizzare per impostare il cambiamento.

Da tempo, infatti, sono convinto che nel governo dell'Ateneo occorra una nuova cultura, non più basata sulla sommatoria degli interessi particolari, che assuma l'orientamento generale di migliorare la qualità della ricerca, della didattica e la funzione di servizio per il territorio sul piano dell'assistenza sanitaria e dei supporti conoscitivi a sostegno delle istituzioni, del mondo del lavoro e della promozione e diffusione della cultura.

Insieme con i colleghi Paci e Sitzia abbiamo impostato le linee generali di un programma condiviso a supporto dell'iniziativa di preselezione che intendiamo attivare per presentare una candidatura unica in viale S. Ignazio. Naturalmente i colleghi potranno valutare, oltre il programma, l'esperienza, la personalità e la diversa sensibilità sui diversi temi proprie di ogni candidato.

Sul tema in discussione vorrei aggiungere l'importanza di condividere un progetto pluriennale di sviluppo avente l'obiettivo di migliorare, attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza, la reputazione dell'Ateneo nel sistema universitario nazionale e internazionale e nell'ambiente regionale. Naturalmente occorre continuare a sostenere i punti di forza, in particolare le eccellenze nella ricerca, e fronteggiare le attuali criticità.

In questa prospettiva mi limito a citare alcune politiche necessarie:

- razionalizzare i processi decisionali per rendere più efficiente e partecipata la governance;
- creare le condizioni per migliorare il contributo del personale tecnico amministrativo;
- sviluppare l'internazionalizzazione anche come modello comportamentale di riferimento;
- realizzare una gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie sul piano delle acquisizioni e dell'utilizzo.

Ci saranno, comunque, altre occasioni per sviluppare i diversi punti. Vorrei soltanto fare alcune osservazioni sulla razionalizzazione dei processi decisionali.

L'attuale struttura della governance è confusa e ridondante, con logica funzionale occorre riportare ordine nei compiti dei diversi organi e nei correlati processi decisionali.

In particolare, in termini funzionali al senato accademico occorre riservare il ruolo programmatico di impostazione e di definizione degli indirizzi e delle regole, lasciando la

gestione operativa economico-finanziaria al consiglio di amministrazione. Si devono evitare le doppie letture e si deve decentrare quanto possibile.

Il decentramento funzionale in parte attivato per la ricerca con i dipartimenti, il cui ruolo va comunque potenziato, deve trovare completamento per gli aspetti della didattica nelle facoltà e nei corsi di laurea, con la costituzione dei centri di servizio per la funzionalità della didattica e la gestione del budget e con le segreterie studenti dedicate. Le aree scientifico disciplinari concorrono con funzione di staff nel processo decisionale, per quanto riguarda le politiche della ricerca, mentre il consiglio dei direttori di dipartimento deve essere consultato sulle dotazioni di funzionamento, la gestione dei laboratori ed i relativi organici.

Per migliorare la partecipazione, il coinvolgimento nel processo decisionale e la progettualità è opportuno introdurre modalità di lavoro per gruppi sugli specifici obiettivi che caratterizzano i compiti degli organi, responsabilizzando anche le figure dirigenziali.

In questo quadro il ruolo del Rettore e dei pro-Rettori si focalizza nei ruoli di rappresentanza, impulso e coordinamento degli organi dell'amministrazione centrale e dei gruppi che lavorano sugli specifici obiettivi. Occorre migliorare la trasparenza sull'intero processo decisionale utilizzando opportunamente l'information technology.

Cagliari, 18/04/2008

Melis Giovanni